

Parrocchia Santi Valentino e Damiano  
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



# La Pasqua: il memoriale dell'amore

*Lectio divina di Es 12,1-28*

# Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

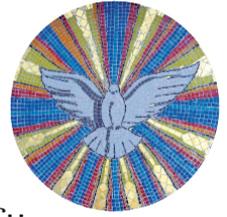
Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.



## Leggo il testo...

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto; lo sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne. Per sette giorni voi mangerete azzimi. Fin dal primo giorno farete sparire il lievito dalle vostre case, perché chiunque mangerà del lievitato dal giorno primo al giorno settimo, quella persona sarà eliminata da Israele. Nel primo giorno avrete una riunione sacra e nel settimo giorno una riunione sacra: durante questi giorni non si farà alcun lavoro; si potrà preparare da mangiare per ogni persona: questo solo si farà presso di voi. Osservate la festa degli Azzimi, perché proprio in questo giorno io ho fatto uscire le vostre schiere dalla terra d'Egitto; osserverete tale giorno di generazione in generazione come rito perenne. Nel primo mese, dal giorno quattordici del mese, alla sera, voi mangerete azzimi fino al giorno ventuno del mese, alla sera. Per sette giorni non si trovi lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà del lievitato, quella persona, sia forestiera sia nativa della terra, sarà eliminata dalla comunità d'Israele. Non mangerete nulla di lievitato; in tutte le vostre abitazioni mangerete azzimi». Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: «Andate a procurarvi un capo di bestiame minuto per ogni vostra famiglia e immolate la Pasqua. Prenderete un fascio di isoppo, lo intingerete nel sangue che sarà nel catino e spalmerete l'architrave ed entrambi gli stipiti con il sangue del catino. Nessuno di voi esca dalla porta della sua casa fino al mattino. Il Signore passerà per colpire l'Egitto, vedrà il sangue sull'architrave e sugli stipiti; allora il Signore passerà oltre la porta e non permetterà allo sterminatore di entrare nella vostra casa per colpire. Voi osserverete questo comando come un rito fissato per te e per i tuoi figli per sempre. Quando poi sarete entrati nella terra che il Signore vi darà, come ha promesso, osserverete questo rito. Quando i vostri figli vi

chiederanno: «Che significato ha per voi questo rito?», voi direte loro: «È il sacrificio della Pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case». Il popolo si inginocchiò e si prostrò. Poi gli Israeliti se ne andarono ed eseguirono ciò che il Signore aveva ordinato a Mosè e ad Aronne; così fecero.

## ...e lo contestualizzo

Nonostante i grandi 'prodigi' di Yhwh in Egitto, il cuore del faraone si è sempre più indurito: egli non vuole lasciare partire il popolo di Israele per servire il Signore nel deserto e rende più dura la schiavitù. Ma, soprattutto, 'sfida' la potenza di Dio facendosi potente. Eppure l'ultimo 'flagello' cambierà le sorti del popolo di Israele. Intanto Mosè invita il popolo a preparare la Pasqua.

## Medito il testo

Da alcune ricerche storiche circa le antiche feste religiose praticate dagli Ebrei, risulta che la Pasqua ebraica è derivata dalla fusione di due feste più antiche: una **festa di pastori**, che consisteva nell'immolazione di un agnello (*pesach* era appunto il nome dell'agnello che veniva sacrificato allo scopo di allontanare i pericoli che minacciavano il gregge) e nel successivo gioioso banchetto notturno (il verbo *pasach*, "saltare", probabilmente allude alle danze, ai 'salti', che accompagnavano la festa), in occasione del plenilunio di primavera; e una **festa di agricoltori**, che per sette giorni mangiavano pani azzimi, al tempo delle primizie dell'orzo. In ogni caso, ciò che ha radicalmente mutato il senso di questi antichi riti è stato il fatto di averli riferiti in modo rigoroso a un preciso evento storico: l'**uscita dall'Egitto**. È così che dall'unione delle due feste è nata quella celebrazione originalissima che è la Pasqua ebraica; questa non è più né una festa di pastori né una festa di contadini, ma un '**memoriale**' (*zikkaròn*, in ebraico) dell'uscita dall'Egitto (cfr. 12,14). La festa della Pasqua è diventata così l'esplicitazione sacramentale di quegli eventi di salvezza che furono vissuti dagli Ebrei nei giorni del loro esodo.

*Dio vuole iniziare una storia nuova di salvezza di amore con me: io sono disponibile? Celebro il 'memoriale' della Pasqua del Signore con consapevolezza? O come riti passati, come semplici ricordi di fatti storici che non mi appartengono? Sono convinto/a che la Pasqua di Gesù è 'oggi', 'per me'? Anzi, è 'ogni giorno' nel sacrificio della Messa? E partecipo con tale consapevolezza alla Messa? O vado solo per assistere, per vedere o sentire? Vivo con disponibilità e partecipazione il mio 'sacerdozio' battesimale?*

Anteriormente al regno di Giosia (640-609 a.C.), l'anno iniziava con l'equinozio d'autunno, inizio normale del ciclo agricolo. Durante l'esilio, per resistere al peso delle influenze babilonesi, i riformatori sacerdotali, discepoli di Ezechiele, fissarono l'inizio dell'anno in primavera. Per dare autorità al cambiamento e ristabilire la Pasqua come **centro della fede** (e del culto di Israele) l'origine di tale cambiamento lo si attribuì al tempo dell'Esodo.

*Riconosco nel passaggio di Dio un sempre nuovo inizio o mi fermo alle mie vecchie abitudini? Sono disponibile al rinnovamento o preferisco che la mia fede sia statica e senza prospettive? Inoltre, i riti sono il segno dell'amore di Dio per me o solo forme*

*vuote e prive di significato? Mi sforzo di conoscere e di capire il senso dei segni liturgici o mi fermo alla esteriorità? Per me la Pasqua di Gesù è il fondamento della mia fede e della mia salvezza? È prima di tutte le cose? E cosa significa per la mia vita? Vivo da crocifisso/a-risorto/a? O devo ancora morire al peccato per risorgere alla vita nuova? Mi riconosco salvato/a dal Signore? In che modo?*

La Pasqua ebraica è il ricordo di una notte trascorsa nella **veglia**, perché in quella «notte» nasceva il popolo del Signore. Le prescrizioni per celebrare la Pasqua non hanno altra finalità che quella di conservare il ricordo di quella notte di veglia. E, in verità, la natura della festa di Pasqua è assai efficacemente caratterizzata da questo suo essere **'memoriale'**: un ricordo da tramandare di padre in figlio. L'esperienza della salvezza, infatti, è una memoria, che, malgrado la tipica debolezza delle memorie umane, «di generazione in generazione» (cfr.12,14), conserva desta e attuale la certezza di essere amati da Dio. Perciò, quando «i vostri figli vi chiederanno: "Che significa questo atto di culto?", voi direte loro: "È il sacrificio della Pasqua per il Signore, il quale è passato oltre (letteralmente: "ha saltato") le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case"» (12,26s).

*Mi sento amato/a da Dio? Come lo sperimento? In che modo mi preparo a vivere 'questa Pasqua'? In modo diverso da tutte le altre Pasque o sempre uguale? Mi sento coinvolto/a nel mistero pasquale? O lo vedo dall'esterno? Quale 'salto di qualità' sento che il Signore mi sta chiedendo? Verso dove mi chiede di 'passare oltre'?*

Da quella notte il popolo d'Israele vivrà aggrappato al fragilissimo appoggio di un ricordo seppure unico. Proprio da quella notte, la presenza d'Israele nella storia umana acquisterà tutta la potenza che compete ai **testimoni dell'amore di Dio**. Affidato alla consapevolezza di una misericordia eterna, con cui il Signore ha benedetto una volta per tutte il suo popolo, Israele continuerà a esistere soltanto per conservare, di generazione in generazione, la memoria di tale misericordia.

*E io ho fatto esperienza dell'amore di Dio? E ne conservo il ricordo vivo? E come lo testimonia ai fratelli? Sono consapevole che per il Battesimo sono chiamato/a ad essere 'profeta', testimone dell'amore che Dio mi ha usato liberandomi dal peccato e dandomi la sua vita immortale?*

## **La Parola si fa preghiera**

La mia preghiera mi apre alla consapevolezza di essere salvato dal Sangue di Cristo. Se, in passato, il sangue dell'agnello ha salvato il popolo di Israele, oggi, il Sangue del vero Agnello pasquale salva me e tutta l'umanità. E io sperimento tale dono nel Battesimo. Invoco, così, la Grazia dello Spirito Santo affinché mi aiuti ad entrare sempre più nel mistero della Pasqua di Cristo: diventi la 'mia' Pasqua e la mia vita si 'perda' definitivamente nella Sua per l'eternità. La mia preghiera mi aiuti a fare l'esperienza di Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

## **Ora "contempla" ... e agisci**

Vivo nella consapevolezza di essere amato e salvato da Dio, vivo la vita stessa di Dio per mezzo di Cristo risorto e dello Spirito e mi sforzo di esserne testimone per i fratelli.